

# Regolamento

## **Regolamento**

**Comunità Terapeutica Riabilitativa  
Femminile “A Stefano Casati”**

*Ultima revisione: 04/02/2016*



**Cooperativa “A Stefano Casati”**

via Imbonati, 4 - 20838 Renate (MB)  
tel./fax 0362 999 018 - e-mail: [renate@casaticoop.it](mailto:renate@casaticoop.it)

## Introduzione

Le nostre comunità sono un servizio residenziale offerto alle persone che intendono emanciparsi dal nucleo familiare d'origine e compiere in questo modo il proprio destino di essere umano adulto e responsabile.

Emanciparsi sociologicamente, cioè interrompere la convivenza con i propri consanguinei:

... e la comunità è appunto una casa in cui convivono persone che non hanno legami di parentela fra loro e che imparano a provvedere a se stessi, ad affrontare in forma civile le inevitabili controversie, si dividono i compiti per la gestione della casa, si orientano a mantenersi con il frutto del proprio lavoro.

- Emanciparsi psicologicamente, cioè riappropriarsi della capacità di confidare i propri contenuti mentali tenuti "segreti" a degli "estranei".

... e la comunità è appunto un costante stimolo offerto a comunicare ad "estranei" (gli altri ospiti, i volontari, gli educatori, gli psicologi), in forma più o meno strutturata, "... quello che abbiamo sempre voluto e non abbiamo mai avuto il coraggio di dire".

La comunità offre contestualmente un servizio psicologico ambulatoriale e grupale ai *consanguinei* della persona in cura residenziale, in modo da favorire la comprensione dell'ineluttabilità dello svezzamento, della separazione emotiva dal frutto del concepimento ormai diventato anagraficamente adulto: un vero e proprio sostegno all'*elaborazione del lutto* per la separazione.

La comunità accoglie persone che presentano una qualsiasi sintomatologia di "*addiction*" (disturbo del comportamento, fallimento traumatico delle relazioni d'oggetto, dipendenza ostinata più o meno sostenuta dal concomitante abuso di sostanze psicotrope, disturbi dell'alimentazione, commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona, ostinata identificazione infantile....) e che sono inviate dai Ser.t., ASL, Comuni, Ministero Giustizia.

Per ciascuna persona accolta è elaborato un Programma Terapeutico Personalizzato che tende al massimo sviluppo del potenziale umano. Il livello di successo della cura è "misurato" dalla capacità della persona, una volta dimessa dalla comunità, di stare al mondo dignitosamente, senza dover per forza ritornare a dipendere emotivamente, umanamente ed economicamente dai propri consanguinei.

La dimissione dalla comunità avviene quando la persona:

- ha riacquisito una sufficiente predisposizione alla comunicazione
- ha affittato o acquistato un'abitazione autonoma

- ha un contratto di lavoro che gli consenta di vivere dignitosamente  
E' normale che appena arrivato in comunità, una persona oscilli un po': da una parte vorrebbe rimanere e impegnarsi nella realizzazione del programma terapeutico, dall'altra parte vorrebbe ritornare dai propri congiunti che fino allora gli hanno garantito di illudersi di poter restare bambino in eterno.

La permanenza in comunità è quindi il prodotto di una libera adesione:

- da un lato la libera adesione della famiglia che si è finalmente convinta che è venuto il momento di svezzare il frutto del concepimento, ormai diventato adulto
- dall'altro lato, la libera adesione della persona che è finalmente disposta a sopportare le sofferenze (ma anche le gioie) che accompagnano l'evoluzione umana.

E' naturale che ogni essere vivente, messo di fronte all'alternativa fra affrontare i rischi della "foresta" e starsene apparentemente comodo nella "tana" con mamma e papà, sia tentato di scegliere questa seconda strada.

In questo dilemma, gli animali sono più "fortunati" di noi umani ...

Quando è il momento si mettono in moto dei meccanismi biologici che spingono mamma e papà a dare una "zampata" decisiva al figlio che s'illude di vivere di più e meglio restando nella tana ...

Per noi umani la faccenda è un po' più complessa: la separazione diventa, sempre meno, un obbligo e sempre più una *scelta*.

Ed è una scelta difficile! Molte mamme e molti papà pensano che effettivamente la "foresta" sia un territorio troppo insidioso e troppo pericoloso per i loro ex cuccioli, accreditando l'idea che senza mamma e papà è impossibile la sopravvivenza e il successo.

E tanti ex cuccioli fanno di tutto per dimostrare che senza la sollecitudine, l'aiuto, il concorso disinteressato delle loro mamme e dei loro papà, non ce la fanno proprio a stare al mondo...

Con i nostri servizi vogliamo semplicemente fornire tanti buoni motivi alle mamme e ai papà per spingere il loro "ex cucciolo" ormai diventato adulto verso la foresta, facendo riaffiorare, laddove è sopita, la constatazione che il posto più pericoloso, più innaturale, più inutile in cui stare è proprio la "tana". E tanti buoni motivi agli "ex cuccioli" per scoprire che il mondo degli adulti "...non è poi così terribile!"

La regolamentazione di visite ai bambini ed incontri con i coniugi sono da definirsi nel progetto individualizzato in accordo con i servizi inviati e competenti sul caso.

## Organizzazione della giornata

E' ritenuto presupposto importante essere in grado di rispettare gli orari e gli impegni di studio e di formazione lavoro. Collaborare nei compiti connessi al proprio sostentamento e alla convivenza, viene ritenuto un importante punto di partenza per un buon percorso educativo presso la comunità.

*La giornata è organizzata nel modo seguente:*

- ore 07.15 sveglia e prima colazione
- ore 07.30 riassetto della propria camera  
distribuzione sigarette (solo dai 16 anni in su)
- ore 08.00 chiusura delle camere e inizio attività di studio e/o  
formazione/lavoro all'esterno o all'interno della comunità negli  
spazi assegnati
- ore 10.00 - 10.15 pausa
- ore 12.00 termine delle attività, igiene opportuna prima del pasto
- ore 12.15 pranzo
- ore 13.30 ripresa attività pomeridiane
- ore 15.30 - 15.45 pausa
- ore 17.30 termine delle attività previste; igiene personale e tempo libero.  
Se previste, attività di gruppo secondo calendario
- ore 19.30 cena
- ore 21.00 attività organizzate in gruppo di carattere culturale o ricreativo
- ore 22.45 rientro presso le proprie stanze, osservazione del silenzio nel  
rispetto del proprio e altrui riposo. Alle 23.00 si spengono le luci.

Nei giorni festivi la sveglia è posticipata alle 9.00. La mattinata è dedicata alle pulizie di fino. Nel pomeriggio è prevista animazione e attività soprattutto a carattere sportivo: escursioni, corso free climbing, uscite organizzate con volontari.

Nella sala da pranzo della comunità è esposta un'apposita bacheca in cui è segnalato per ciascuna ospite l'orario di effettuazione:

- del colloquio settimanale di verifica della conduzione del programma terapeutico individualizzato
- del gruppo settimanale di addestramento al training autogeno
- della seduta settimanale individuale di psicoterapia
- del gruppo settimanale di psicoterapia
- della partecipazione ad eventuali attività di studio o ricreative che si svolgono in concomitanza con l'orario di formazione lavoro (corso interno per il recupero della scolarità obbligatoria, corsi professionali esterni, ...)

## Formazione

L'attività di formazione lavoro presso la Comunità è gestita di norma dagli educatori o da Centri di Formazione Professionale esterni, anche sulla base di programmi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Gli impegni di studio o di formazione lavoro per il giorno successivo vengono organizzati nell'apposito spazio di verifica e programmazione che si tiene al termine della cena ogni sera.

Le ospiti della comunità dal giorno dell'ingresso partecipano alle attività formative presso il laboratorio in attesa che possa essere definito il percorso formativo individuale.

Se la persona al momento dell'ingresso sta già frequentando un ambito formativo esterno, viene concordato un eventuale momento di interruzione per favorire l'inserimento in comunità.

All'ospite è chiesto di partecipare attivamente e collaborare alle attività di formazione previste dal suo progetto educativo individualizzato.

Nel momento in cui si attiva un percorso di formazione esterna, l'educatore di riferimento manterrà i contatti con l'ente che eroga la formazione per verificarne il positivo andamento.

## Gestione dei farmaci, diffusione sonora e sigarette

La comunità è una occasione offerta a ciascun ospite di "fidarsi di qualcuno", di "farsi aiutare" da estranei.

I farmaci prescritti dal medico sono depositati presso la direzione della struttura e l'ospite si reca presso la direzione per assumere tali medicinali.

Non è consentito l'uso di farmaci senza prescrizione medica.

La diffusione sonora è a discrezione della direzione della struttura.

Le sigarette vengono distribuite a chi ne fa richiesta, dopo la colazione del mattino.

Non è prevista l'erogazione di sigarette ai minori di anni 16. Anche chi ha più di 16 anni viene caldamente invitato ad utilizzare della permanenza in comunità per smettere di fumare.

All'interno della comunità e sui mezzi di trasporto è fatto divieto assoluto di fumare. Durante l'orario di attività è consentito di fumare solo nelle pause descritte.

Le sigarette, come qualsiasi altro genere di consumo, è strettamente personale e non cedibile. Si auspica che eventuali trasgressioni vengano fatte oggetto di confronto con l'équipe.

## Servizi di lavanderia, stireria e guardaroba

Il lavaggio dei capi d'abbigliamento è affidato al servizio lavanderia ed è effettuato esclusivamente nel giorno settimanale assegnato.

Per rendere riconoscibile i propri capi d'abbigliamento, ogni ospite è tenuta, all'ingresso, a contrassegnare la propria biancheria con il codice a fettuccia assegnato. Non verranno accettati in lavanderia capi d'abbigliamento non contrassegnati.

Per quanto riguarda la stireria, ogni ospite provvederà a stirare i propri capi d'abbigliamento, così per il rammendo.

Eventuali esigenze di vestiario possono essere soddisfatte inoltrando domanda su apposito modulo.

La direzione provvederà attraverso il servizio di guardaroba interno, o prendendo contatti con la famiglia d'origine.

## Alimentazione

Elemento fondamentale di ogni buon regime alimentare è evitare ogni eccesso. Il regime alimentare comunitario è definito da tabelle dietologiche elaborate dal medico e si caratterizza di due tipi di menù: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione tiene conto del regime dietetico di ogni ospite e dell'eventuale presenza di patologie. All'interno della comunità è fatto divieto di assumere bevande alcoliche. Sono previsti menù personali solo su prescrizione medica. Qualora si verificasse in comunità la presenza imprevista di altre persone, è buona norma dividere quanto si ha a disposizione.

## Terapia psicologica

La comunità, in casi specifici **su richiesta del Servizio Inviante** e a discrezione dell'equipe, offre una serie di opportunità terapeutiche, sia a livello individuale, sia a livello di gruppo. Ogni ospite è responsabile della sua partecipazione a tali momenti e deve preoccuparsi personalmente di poter essere presente al momento stabilito.

## Relazione con il personale della comunità

Ogni ospite potrà prendere visione della composizione dello staff che opera all'interno della comunità e il titolo di collaborazione di ogni singolo professionista e volontario. Nell'atrio della comunità esposti nell'apposita bacheca, ogni ospite potrà visionare il presente regolamento, l'organigramma di ogni struttura, comprensivo di funzioni e titolo di ogni collaboratore.

Qualora l'ospite non mostri un atteggiamento di collaborazione, ne verrà informato il servizio inviante. L'ospite è tenuto a relazionarsi con cortesia e disciplina con il personale della comunità.

**Non sono ammessi agiti di natura libidica o aggressiva.** La comunità dal canto suo si impegna a non utilizzare in nessuna forma strumenti coercitivi o punitivi. Esige altrettanto da parte di ogni ospite.

La comunità non adotta alcuno strumento di coercizione psicologica o fisica per trattenere l'ospite che vuole lasciare la comunità, può intervenire solo ed esclusivamente attraverso persuasione verbale o informando i servizi inviati affinché provvedano al reperimento di diversa soluzione.

## Comportamento

Ogni ospite avrà cura della propria persona, degli arredi e delle suppellettili affidati. Dovrà adeguarsi alle elementari norme di igiene e pulizia del proprio corpo e decoro del proprio abbigliamento. **Sono intollerabili furti, sotterfugi, abuso di alcool e sostanze chimiche e qualsiasi altro fatto non compatibile con il sereno svolgersi della vita comunitaria.**

Ma ancora più penoso è il serbare segreto su eventi di questo tipo eventualmente occorsi.

Non è permesso allontanarsi dalla camera durante l'orario di riposo notturno.

L'ospite è tenuta a non salire nelle camere durante l'orario in cui sono previste delle attività e ad occupare gli spazi di servizio per il tempo strettamente necessario. Utilizzare le dotazioni comunitarie considerandole come una opportunità non esclusiva di sé medesima, ma a disposizione di tutte le persone che le potranno utilizzare dopo di lei...

Qualora un ospite riceva in uso un mezzo di trasporto di proprietà della comunità, si impegna a farne uso responsabile e a curarne la manutenzione in caso di guasto.

Per ragioni di sicurezza è vietato accendere fuochi o bruciare qualsivoglia materiale all'interno della struttura.

## **Norme sanitarie**

Oltre ad una corretta igiene personale, le ospiti sono tenute a rispettare la salute altrui, pertanto tutte le norme di prevenzione consigliate dal medico devono essere scrupolosamente seguite, al fine di evitare il diffondersi di malattie. Le ospiti saranno visitate dal medico ogni qual volta viene segnalata la necessità. La richiesta di cure mediche deve essere segnalata all'educatore che in caso di urgenza provvederà al trasferimento presso il più vicino servizio ospedaliero di emergenza e urgenza. Gli esami clinici all'interno della struttura avvengono di routine utilizzando gli appositi servizi della Azienda Sanitaria con cui la struttura è convenzionata.

## **Tempo libero**

La comunità provvede all'organizzazione del tempo trascorso in comunità in conformità agli obiettivi di cura perseguiti. Sono previsti tuttavia spazi di tempo libero nel corso della giornata lasciati alla gestione dell'ospite. Si invita caldamente ad utilizzare questi spazi in maniera conforme alle ragioni per cui l'ospite è pervenuto in comunità, evitando di isolarsi. Il tempo libero potrebbe essere impiegato con la lettura di libri o quotidiani a disposizione o con attività individuali di carattere sportivo o culturale. Tutte le attività comunitarie sono da ritenersi obbligatorie per l'ospite. Qualora l'ospite si sottragga senza giustificato motivo, vengono a cadere i motivi stessi per i quali l'ospite è pervenuto presso la comunità.

## **Infrazione alle norme**

Ogni trasgressione alle norme descritte nel presente regolamento viene intesa come espressione non verbale attraverso la quale l'ospite esterna un proprio disagio. La direzione della struttura si riserva, attraverso i colloqui di verifica e la discussione d'équipe di valutare il significato di tali trasgressioni. Qualora trattasi di trasgressione estemporanea, di retrocedere la persona dal livello raggiunto di realizzazione del programma terapeutico, ovvero qualora trattasi di trasgressione continuativa e pervicace, di rivedere il programma concordato con il Servizio Inviante e con l'ospite stesso. Le fasi temporali in cui si sviluppa il programma sono: Accoglienza - Permanenza 1 - Permanenza 2 - Reinserimento Sociale.

**Data:** .....

**Firma dell'ospite**

**Firma del direttore della comunità**